

GIUBILEO 2025
QUADERNI DEL CONCILIO
30

Collana «Quaderni del Concilio» a cura del Dicastero per l'Evangelizzazione. Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo.

© 2022, by Dicastero per l'Evangelizzazione
Sezione per le questioni fondamentali dell'evangelizzazione nel mondo
© Editrice Shalom s.r.l. - 08.12.2022 Immacolata Concezione Beata Vergine Maria

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 730:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni. Finito di stampare nel mese di dicembre 2022 da Bieffe.

Dicastero per l'Evangelizzazione
Sezione per le questioni fondamentali
dell'evangelizzazione nel mondo

LA FAMIGLIA

ANDREA TORNIELLI



INDICE

Capitolo 1 La prima “cellula”.....	7
La prima “cellula”	8
Sostenere le famiglie.....	9
Ombre, problemi e speranze	12
Amare “per sempre”. È ancora possibile?	13
Di fronte al fallimento.....	18
Una sola carne.....	21
Capitolo 2 Insieme ai coniugi	23
La fede e il latte materno	23
I nonni e i bambini	25
L'esempio di chi perde lo sposo o la sposa.....	27
Solidarietà tra famiglie.....	29
Capitolo 3 Amore pieno	31
Amore e sessualità	31
La “teologia del corpo umano”	33
Uguale dignità.....	36
Fedeltà e armonia coniugale per educare i figli	37
Capitolo 4 Generare alla vita	39
Apertura alla vita.....	39
Le famiglie numerose	40
Non solo per procreare.....	42
Paternità e maternità responsabile.....	44
Contro l'aborto.....	47
I “metodi naturali”	51

Educare i figli, impegno di entrambi i genitori	53
Leggi per aiutare le famiglie	55
Considerazioni finali	57
Appendice	63

CAPITOLO 1

LA PRIMA “CELLULA”

Il concilio ecumenico Vaticano II, nella costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, ha dedicato diverse pagine, con accenti nuovi, alla famiglia. Si può dire che proprio dal concilio prende avvio un percorso che è sfociato negli ultimi anni nei due sinodi convocati da Papa Francesco su questo tema, e quindi nell'esortazione *Amoris Laetitia*, che esalta la gioia dell'amore coniugale e presenta il volto di una Chiesa vicina alla vita concreta delle famiglie così come sono, con le loro ferite e i loro problemi.

La prima “cellula”

All’origine del concilio, convocato da San Giovanni XXIII, c’era il desiderio di comunicare in modo nuovo la fede cristiana, per cercare di parlare anche a coloro che sono lontani e agli indifferenti.

Fin dall’inizio, nei paragrafi della *Gaudium et Spes* dedicati alla famiglia si sottolinea che il bene della persona, dell’intera società e della stessa comunità cristiana è legato in modo molto stretto al buono stato della famiglia, che è la prima cellula del tessuto sociale. È un dato di fatto, anche se facciamo finta di non ricordarcelo. Ma basta guardare alle nostre esperienze più recenti per rendercene conto: che cosa sarebbe stata la pandemia con i suoi *lockdown* se non ci fossero state le famiglie?

La famiglia è la prima scuola, è la prima custodia sociale, è anche il primo ospedale. Tant’è volta anche l’unico: in tante parti del mondo, purtroppo, l’ospedale non c’è o è un privilegio per pochi, e allora sono le mamme e i papà, i

fratelli e le sorelle, i nonni e le nonne che garantiscono le prime cure e aiutano a guarire. La famiglia è anche la “Chiesa domestica”, il luogo dove si apprende la fede, più che dalle parole, dagli esempi di vita. Ecco il perché di quel legame sottolineato dal concilio: il bene delle persone, delle società, della Chiesa stessa è legato alla famiglia, allo stato delle famiglie.

Sostenere le famiglie

Da quanto affermato nella *Gaudium et Spes* consegue che la Chiesa guarda con grande favore i sussidi, gli aiuti, le agevolazioni che gli Stati prevedono per le famiglie. Il periodo di maternità retribuita, le agevolazioni fiscali, i sussidi particolari, e in generale tutti gli aiuti che la politica nei differenti paesi stabilisce per le famiglie non sono dunque soltanto un sostegno alle vite dei singoli cittadini che ne beneficiano, ma rappresentano un investimento per

il bene della società intera e della nazione stessa. Che nascano figli e che le famiglie siano in grado di accoglierli, di crescerli e di educarli è, infatti, un primario interesse pubblico. Un interesse di tutti. Ed è compito di chi fa politica, in modo speciale per i cristiani che vi si impegnano, promuovere aiuti e sussidi a sostegno delle famiglie.

A questo proposito la situazione nel mondo presenta enormi differenze tra un paese e l'altro. Ci sono regioni colpite dalla povertà, dalla siccità, dalla fame e dalla sete, nelle quali l'ancoraggio ai valori tradizionali è ancora molto forte e, pur in mancanza di politiche di welfare e persino di aiuti minimi, le famiglie si sostengono a vicenda con aiuto reciproco e condivisione. Ci sono paesi dove le politiche di welfare sostengono adeguatamente le famiglie e politici lungimiranti, rendendosi conto del dramma della denatalità, attuano piani di aiuto per le coppie che accolgono il dono della vita. Il periodo di maternità retribuita, che permette alla madre di prendersi cura del bambino senza doversi refare al lavoro, è una conquista sociale che mira

al bene delle società stesse. Ci sono paesi che, pur economicamente sviluppati, persegono modelli che non prevedono adeguati sostegni alle famiglie e le neo-mamme devono rientrare al lavoro pochissimi giorni dopo aver partorito.

La cura e l'attenzione verso la maternità e la paternità dovrebbero diventare segni distintivi per le società che cercano di garantirsi un futuro e che comprendono il ruolo insostituibile della famiglia per il proprio bene. Gli incentivi alla maternità, come pure un adeguato regime fiscale che aiuti le famiglie sostenendole in modo proporzionato al numero dei figli, rappresentano scelte lungimiranti per una politica veramente al servizio dei cittadini. Non si tratta, infatti, semplicemente di “spingere” le coppie ad avere figli o ad averne di più. Si tratta piuttosto di contribuire a togliere, almeno in parte, quegli ostacoli che rendono più complicato per i giovani di oggi trovare casa e avere figli.